

# Grecia, tasse alte ai professionisti

GIORGIA PACIONE DI BELLO

Il governo greco aumenta le tasse ai liberi professionisti e questi rispondono evadendole. La squadra di governo guidata da Alexis Tsipras puntava sull'incremento delle imposte, per centrale l'obiettivo di aumentare le entrate statali. Il Ministero delle finanze ha però annunciato come la misura non sia servita a nulla, anzi, ha peggiorato la situazione economica del paese, dato che i liberi professionisti hanno deciso di dichiarare al fisco importi inferiori del 20% rispetto all'anno precedente. I liberi professionisti avrebbero, dunque, guadagnato meno di 900 milioni di euro, in un anno in cui l'economia è andata nettamente meglio rispetto agli anni passati. Questi, dunque, hanno nascosto parte dei ricavi, facendo apparire un reddito più basso, sapendo che le tasse vengono calcolate in base al reddito dichiarato. Il fisco greco non solo si è trovato la stessa quantità di liberi professionisti che non hanno pagato la prima rata di tasse sul reddito, scadenza fine luglio, ma le imposte incassate sono state inferiori rispetto al passato. I ricavi per il governo, secondo quanto riporta il quotidiano locale Kathimerini, sono dunque passati dai 4,7 miliardi di euro per il 2015 ai 3,8 miliardi per il 2016. Il Ministero delle finanze ritiene che molti liberi professionisti hanno deciso di evadere il fisco nazionale a causa dell'imposizione di un'aliquota troppa alta. In alcuni casi, infatti, le tasse dovute superano il 60% degli utili ricavati. Oltre a ciò il Ministero delle finanze fa sapere che questa situazione di evasione avrà ripercussioni non solo sul bilancio statale di quest'anno, ma anche su quelli futuri. Il potenziale impatto sui ricavi dei prossimi due anni è stato infatti stimato si aggiri intorno a perdite per più di 1,5 miliardi di euro. Analisti ed esperti finanziari sottolineano come i liberi professionisti stiano andando a creare volutamente una nuova categoria di soggetti a basso reddito. Questo avrà però ripercussioni su tutte le stime che verranno fatte sulla crescita dei redditi futuri.

**IMPOSTE E TASSE** | 25 | 5 settembre 2017

**Check list al nuovo spesometro**  
Per l'invio da rivedere alcuni comportamenti contabili

**Esempio di importazione con acquisto annotata con unico protocollo acquisti**

- Fattura fornitore cinese di 1.000 (facciamo sup per semplicità)
- Bolletta dogana italiana di € 1.100 (importo) (di cui dazio 40) e Iva di 242
- Armatore registrato acquisti annotata a fornitore estero con id Paese CN, il codice del fornitore attribuito in Cina non si sono controllati per i codici extra Ue nonché relativa denominazione e generalità estere

Aliquota (natura)	Natura	Segno	Importo	Iva	Riferenza spesometro	Riferenza D.A.I.	Piano dei conti
22 %	/	D	1.100	242	SI	SI (242) dettaglio importazioni (V72)	C 0 1 1 0 (trasporto)
0	/	A	1.100	NO	NO	NO	C 0 1 1 0 (V72)
0	/	D	1.000	NO	NO	NO	Acquisti merce
0	/	A	2 4 2	NO	NO	NO	Acquisti merce
0	/	D	6 0	NO	NO	NO	Acquisti merce
0	/	A	40	NO	NO	NO	Acquisti Dogane

Totale (algebrico) registrazione = 1.000  
 Importo a debito fornitore estero = 1.000  
 Importo a debito Agenzia Dogane = 242 (da chiudere con l'inventario addobito articolo 15 della fattura dello spedizioniere)  
 Costo acquisto merci = 1.042 (1.000+42)

**La Posta svizzera rinuncia alla tassa sui pacchi**  
Dal 1° gennaio 2018 la Posta svizzera rinuncia alla tassa per la revivente dogana o modificare le tariffe. La decisione, si legge nel comunicato stampa, è stata raggiunta grazie a un accordo con il Surrogato dei dazi, con il 2018 riguarderà la distribuzione nei paesi. La Posta svizzera ha deciso che le attuali categorie di pacchi e tariffe verranno ridotte di cinque a tre anche se i pacchi verranno pagati per i pacchi fino a 3 kg, che costituiscono l'80% di quelli trasportati. Per quanto riguarda le tasse per la revivente dogana, senza gli accordi commerciali al doganario, con una tassa pari a 0,5 franchi. La Posta ha dunque deciso di rinunciare a questa tassa dal primo gennaio. I costi di gestione e i costi di gestione della vendita degli invii.

**Grecia, tasse alte ai professionisti**  
Il governo greco aumenta le tasse ai liberi professionisti e questi rispondono evadendole. La squadra di governo guidata da Alexis Tsipras puntava sull'incremento delle imposte, per centrale l'obiettivo di aumentare le entrate statali. Il Ministero delle finanze ha però annunciato come la misura non sia servita a nulla, anzi, ha peggiorato la situazione economica del paese, dato che i liberi professionisti hanno deciso di dichiarare al fisco importi inferiori del 20% rispetto all'anno precedente. I liberi professionisti avrebbero, dunque, guadagnato meno di 900 milioni di euro, in un anno in cui l'economia è andata nettamente meglio rispetto agli anni passati. Questi, dunque, hanno nascosto parte dei ricavi, facendo apparire un reddito più basso, sapendo che le tasse vengono calcolate in base al reddito dichiarato. Il fisco greco non solo si è trovato la stessa quantità di liberi professionisti che non hanno pagato la prima rata di tasse sul reddito, scadenza fine luglio, ma le imposte incassate sono state inferiori rispetto al passato. I ricavi per il governo, secondo quanto riporta il quotidiano locale Kathimerini, sono dunque passati dai 4,7 miliardi di euro per il 2015 ai 3,8 miliardi per il 2016. Il Ministero delle finanze ritiene che molti liberi professionisti hanno deciso di evadere il fisco nazionale a causa dell'imposizione di un'aliquota troppa alta. In alcuni casi, infatti, le tasse dovute superano il 60% degli utili ricavati. Oltre a ciò il Ministero delle finanze fa sapere che questa situazione di evasione avrà ripercussioni non solo sul bilancio statale di quest'anno, ma anche su quelli futuri. Il potenziale impatto sui ricavi dei prossimi due anni è stato infatti stimato si aggiri intorno a perdite per più di 1,5 miliardi di euro. Analisti ed esperti finanziari sottolineano come i liberi professionisti stiano andando a creare volutamente una nuova categoria di soggetti a basso reddito. Questo avrà però ripercussioni su tutte le stime che verranno fatte sulla crescita dei redditi futuri.